

Luciana MANDRUZZATO

Introduzione allo studio dei materiali

In previsione della pubblicazione dei risultati della ricerca in questo primo settore dell'area in concessione all'Università degli Studi di Trieste, lo studio dei reperti mobili è stato affidato a un gruppo di giovani studiosi che hanno preso parte a molte delle campagne di scavo didattiche condotte sul sito¹; molti di loro nel frattempo hanno concluso il loro percorso formativo e per alcuni di essi l'analisi di un insieme di reperti è stato argomento di tesi, per essere poi ripreso e approfondito, se necessario, per la redazione del presente volume. È stata una scelta editoriale coraggiosa e che ha richiesto un notevole sforzo per superare un approccio eccessivamente scolastico allo studio dei reperti, ma che si inserisce in una tradizione di lunga durata, risalente ai volumi relativi alla pubblicazione del primo sito aquileiese in cui, ormai alcuni decenni fa, gli studenti di allora dell'Università triestina avevano operato in uno scavo scuola condotto da Monika Verzár Bass e preso parte direttamente anche all'analisi del contesto di scavo e allo studio dei reperti². Il coinvolgimento degli studenti è stato completo in tutte le fasi del lavoro, a partire dalle sessioni di inventariazione avvenute direttamente durante le campagne di scavo, per proseguire con lo studio dei reperti per la pubblicazione, con la scelta dei pezzi più significativi da documentare graficamente e con la realizzazione dei disegni e delle fotografie di corredo. In sostanza la partecipazione alla pubblicazione di questo primo settore dello scavo ha rappresentato il completamento del percorso formativo per i giovani studiosi che vi hanno preso parte, rappresentando per la maggior parte dei coinvolti la prima esperienza di pubblicazione scientifica.

Esigenze di spazio hanno costretto a ridurre al massimo le parti di catalogo dei reperti, scegliendo, per presentare la totalità dei frammenti, delle tabelle il più possibile semplificate, che permettessero di apprezzare i dati quantitativi e la distribuzione delle

¹ Fa eccezione la scrivente che si è fatta carico da ultimo dell'analisi dei reperti in vetro, classe di materiali che era rimasta non assegnata tra gli allievi, ma che era necessario inserire per completezza di documentazione nel volume.

² Cfr. *Scavi ad Aquileia** 1991 e *Scavi ad Aquileia*** 1994.

diverse forme per US, limitando il ricorso a schede di catalogo individuali solo per gli insiemi di materiali privi di una tipologia di riferimento. Si tratta di un modello ormai largamente utilizzato, ma che in alcuni casi può risultare un po' riduttivo, specialmente se non abbinato ad un apparato grafico esaustivo. Per questo motivo si è cercato più possibile di compensare con i disegni le limitazioni imposte dalle tabelle, privilegiando la rappresentazione grafica dei frammenti decorati, di quelli con apparato epigrafico o di dubbia attribuzione tipologica e tralasciando invece tutti i reperti di sicuro riconoscimento. I testi di commento delle diverse classi di materiale hanno cercato di sintetizzare le principali problematiche di ciascuna classe, focalizzando l'attenzione maggiormente sulle peculiarità del campione esaminato, sia in rapporto al contesto di scavo sia in una più ampia prospettiva di inquadramento territoriale regionale.